

Ieri un nuovo assalto

00864

00864

I violenti No Tav al cantiere partiti dal festival di Venaus

Nuovo attacco al cantiere Tav, ieri a Chiomonte dove un centinaio di manifestanti ha raggiunto le reti attraverso i sentieri della Clarea, alcune decine con il volto coperto hanno danneggiato con le cesoie il filo spinato. Sono stati respinti dalle forze dell'ordine con l'uso dei lacrimogeni. Testimoni raccontano di aver visto sia ieri che domenica i manifestanti scendere dalle navette messe a disposizione per il festival di Venaus ma il sindaco Di Croce prende le distanze dalle violenze: «Non sono responsabile né tantomeno connivente».

di **Carlotta Rocci**

● a pagina 5

Nel mirino il sindaco di Venaus che ha autorizzato l'evento

Attacchi al cantiere Tav La protesta ha viaggiato sulle navette del festival

di **Carlotta Rocci**

Ieri un nuovo assalto alle reti e la nomina da parte del ministro Salvini, di Bufalini al posto che era di Virano

Nuovo attacco al cantiere Tav, ieri a Chiomonte dove un centinaio di manifestanti ha raggiunto le reti attraverso i sentieri della Clarea, alcune decine con il volto nascosto da un cappuccio hanno danneggiato con le cesoie diversi metri di filo spinato. Sono stati respinti dalle forze dell'ordine con l'uso dei lacrimogeni. «Alcuni No Tav sono entrati all'interno del fortino causando l'interruzione dei lavori», so-

stengono i manifestanti. Su questo, come sugli episodi di domenica, sono in corso le indagini della Digos di Torino che sta passando al setaccio i filmati degli scontri di domenica a San Didero e Chiomonte per identificare chi ha lanciato pietre, molotov e bombe carta in direzione delle forze dell'ordine e chi ha provato ad abbattere il cancello del cantiere di San Didero e danneggiato il filo spinato a Chiomonte. Ma le indagini vogliono chiarire anche chi e cosa potrebbe aver facilitato l'opera dell'ala più

oltranzista del movimento No Tav, a partire dal contesto in cui si inseriscono gli episodi di violenza. La passeggiata «contro i cantieri della devastazione» di domenica era pubblicizzata tra gli eventi ufficiali del Festival dell'Alta Felicità organizzato a Venaus con l'autorizzazione del Co-



mune. Una parte dei manifestanti che ieri ha sfilato a piedi da Venaus a Susa è stata trasportata a Bruzolo, il comune che confina con San Didero, a bordo delle due navette a disposizione del festival per il trasporto degli spettatori agli eventi musicali e ai dibattiti della kermesse. Anche ieri i manifestanti che poi hanno raggiunto i sentieri della Clarea sono arrivati al campo sportivo di Giaglione a bordo delle stesse navette di servizio. «Questioni che esulano dalle mie competenze e dalle autorizzazioni che un sindaco può dare», spiegava domenica il sindaco di Venaus, Avermino di Croce, a proposito degli episodi violenti nei due cantieri. La procura di Torino - che già indaga sugli scontri analoghi avvenuti nei giorni della passata edizione del festival - lo ha iscritto nel registro degli indagati nelle scorse settimane accusandolo di aver autorizzato l'edizione 2022 del festival senza verificare che gli organizzatori avessero tutte le carte in regola.

A Modane, nel cantiere Telt della Savoia sono stati incendiati cinque macchinari edili. Gli scontri degli ultimi giorni riaccendono i riflettori sui costi della sicurezza nei cantieri Tav con Osvaldo Napoli, Azione, che chiede una commissione d'inchiesta sul tema. I sindacati di polizia ribadiscono la gravità degli ultimi episodi. «Scontiamo la violenza di criminali che nulla hanno a che fare con i Comitati portatori di argomentazioni contrarie alla Tav», commenta Valter Mazzetti, segretario **Esp**.

Dopo la guerriglia di domenica arriva la nomina, da parte del ministro Matteo Salvini, di Maurizio Bufalini a direttore generale di Telt dopo la morte di Mario Virano. L'ingegnere - che ha una lunga esperienza nell'Alta velocità - era già stato direttore Costruzioni di Ltf, la società italo-francese che ha completato gli studi preliminari per la Torino-Lione, e poi direttore generale di Ltf, nel periodo di transizione verso Telt. «È una scelta che premia il lavoro svolto, che siamo certi garantirà il rispetto dei tempi e il rapido affidamento dei lavori sul lato italiano del tunnel», commentano il

presidente della Regione Alberto Cirio e l'assessore alle infrastrutture Marco Gabusi che aggiungono: «La decisione operativa del governo è anche la migliore risposta a quanto avvenuto ieri in Valsusa. La Torino-Lione è un'opera in corso, che va avanti come previsto dalle leggi, nonostante chi, senza rispettare le regole della democrazia, decide di protestare con violenza creando danni all'immagine e all'economia di un territorio». Conclude Cirio: «Mi auguro che questi soggetti vengano identificati uno per uno e che paghino personalmente con il proprio patrimonio il danno economico creato al Piemonte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



📍 Dalla Clarea

Ieri a Chiomonte un centinaio di manifestanti ha raggiunto le reti attraverso i sentieri nei boschi della Clarea